

L'8 dicembre, l'ultimo spettacolo della 30esima edizione

Cala il sipario su Romaeuropa Festival

Volge ormai al termine la trentesima edizione del Romaeuropa Festival, che presenta al pubblico romano da quasi 3 decenni il meglio della creazione artistica contemporanea e vanta un pubblico di fedelissimi a cui si aggiungono ogni anno nuovi spettatori.

Il 5 dicembre, al Macro Testaccio - La Pelanda, è in scena "Across the line", una serata di musica e immagini creata da Rhò, Daniele Spanò e Luca Brinchi per sospendere il tempo e lo spazio in una dimensione contemporanea. In "Across the line" è il tempo a fare da sentiero ai tre artisti: nella sua dimensione sospesa, dilatata, che conferisce al divenire dei secondi una durata relativa, legata alla percezione individuale. Gli elementi sonori e quelli visivi sono presentati nel loro scorrere, nel loro incrociarsi e svilupparsi fino a raggiungersi nella loro interezza, per toccare una cifra astratta e trascendentale. Arricchisce il fascino di questo set un complesso di strumenti ad arco: si tratta del Trio Improvviso, ensemble con cui Rhò collabora da tempo per i suoi progetti e, in questo caso, fa d'amalgama tra il folk elettronico del cantautore e la matrice concreta delle immagini dei videoartisti romani.

Infine, l'8 dicembre, al MAXXI è protagonista Alessandro Sciarroni con



"Turning. Symphony of sorrowful songs", che trasporta lo spettatore all'interno di un universo di segni rigorosi e semplicissimi eppure capaci, nella loro reiterazione e scarificazione, di essere specchio del sentire umano e delle sue relazioni. Le opere dell'artista sono, peraltro, indefinibili: sospese tra il linguaggio della danza e quello della performance ricercano e trovano una nuova definizione di "performing art", rivolgendosi all'intimità dello spettatore.



Alessandro Sciarroni con Turning al Maxxi l'8 Dicembre

